

**LIBERA UNIVERSITA'
POPOLARE IGINO RIGHETTI**

“Fondazione Igino Righetti - Rimini “

*“ Formazione
permanente e
autoformazione nella
stagione dei grandi
mutamenti “*

VADEMECUM - 2012-13

Ver. 1 - 2013

www.liberauniversita.it - Info @ liberauniversita.it
Tel. 0541 - 780462

INDICE

(Tutte le informazioni qui contenute potrebbero subire delle modifiche che saranno prontamente comunicate agli iscritti e aggiornate sul nostro sito)

Premessa	Pag. 3
Assemblee pubbliche aperte alla città	Pag. 4
Calendario dei corsi	Pag. 6
Programma dei corsi	Pag. 8
Il teatro greco strumento di educazione permanente	Pag. 8
La "primavera araba" tra neofondamentalismo e democrazia ...	Pag. 9
Perché la fisica moderna?	Pag. 10
Il primo melodramma. Monteverdi, Striggio e Tasso: il Teatro degli 'affetti' (1607-1624)	Pag. 12
Rimini nella prima modernità, i mutamenti in epoca napoleonica (1797 - 1815)	Pag. 13
L'ombra del Nichilismo. Nietzsche, filosofo patrono del nostro tempo	Pag. 14
L'Anarchia e gli Stati	Pag. 15
Immagini e simboli. La lettura profonda dell'opera d'arte	Pag. 16
Manifesto per il 2020 della libera Università popolare Igino Righetti <i>"La centralità della persona e la libertà di cercare, trovare e vivere il vero, il bene e il bello"</i>	Pag. 18
Come iscriversi	Pag. 20

Premessa

Formazione permanente e autoformazione nella stagione dei grandi mutamenti

E' questo il titolo del nostro programma formativo per l'anno accademico 2012-13.

Questa iniziativa è parte del nostro manifesto programmatico (*vedi a pagina 18*), rivolto a tutti i giovani e gli adulti che abbiano la curiosità e la volontà di continuare a formarsi e confrontarsi sui temi più stimolanti della cultura e della scienza.

Proponiamo **8 corsi**, che terremo al pomeriggio, nella nostra sede di Rimini in via Cairoli 63; al lunedì e al venerdì pomeriggio, secondo il calendario riportato a pagina 6.

E' prevista una serie di assemblee pubbliche con eminenti personaggi della cultura e della scienza.

Ciascun corso è autonomo (si può partecipare ad uno o più corsi); la partecipazione a ciascun corso deve essere preceduta da una iscrizione e dal pagamento di un contributo spese (CFR pag. 20).

Le lezioni dei nostri docenti saranno supportate dalle nuove tecnologie quali videoproiezione, uso di internet, ascolto di brani musicali, visione di diapositive ecc.

Durante le lezioni *ci sarà la possibilità di interloquire coi docenti* che provvederanno anche a dare indicazioni per l'approfondimento della materia.

ASSEMBLEE PUBBLICHE APERTE ALLA CITTA'

*Tenute nell'aula magna "Maria Massani",
presso la **Fondazione I. Righetti**,
via Cairoli 63, Rimini*

Martedì 29 gennaio 2013 - ore 18,00

Prof. Stefano Zamagni

*“ Come superare le cause
della grande crisi “*

**PROLUSIONE AL 2° CICLO DEI CORSI
(Inverno - primavera 2013)**

*Docente di economia politica all'Università di Bologna, collaboratore nella stesura dell'enciclica **Caritas in veritate** di Benedetto XVI, già presidente dell'agenzia nazionale per le onlus, il prof. Zamagni è considerato uno studioso attento non solo ai fenomeni economici e per questo capace di dare la giusta importanza anche alle dimensioni culturali ed etiche dei processi socioeconomici. Dimensioni che esigono oggi l'uso di nuovi modelli interpretativi e il coinvolgimento della società civile nell'individuare e nel superare le ragioni alla base della gravissima crisi che stiamo attraversando.*

Giovedì 7 febbraio 2013 - ore 21 (in collaborazione con MEIC e FUCI)

Democrazia, costituzione, giovani

Prof. Piergiorgio Grassi

Seminario di studio in preparazione al Congresso nazionale della FUCI (Federazione Universitari Cattolici Italiani) che si terrà nella nostra città dal 9 al 12 maggio 2013.

La crisi delle democrazie occidentali, il loro futuro, l'importanza della Costituzione e l'apporto dei giovani alla costruzione di una società più giusta e ospitale saranno i temi centrali del seminario .

Mese di aprile (date da definire).

L'opera di Tonino Guerra (titolo provvisorio)

prof. Gualtiero De Santi

*Presentazione del fascicolo della rivista **Parlarefranco**, edita da Pazzini, dedicata all'opera di Tonino Guerra, il grande poeta, scrittore e sceneggiatore santarcangiolese.*

L'incontro sarà inframmezzato dalla recitazione di poesie di Tonino Guerra.

Una vita per la cultura

Diversi Relatori

Presentazione del volume dedicato a Maria Massani, curato da Pietro Zani Massani con prefazione del Vescovo di Rimini, S.E. Mons. Francesco Lambiasi.

Il volume raccoglie articoli e saggi di studiosi e collaboratori di Maria Massani . Ne esce il ritratto a tutto tondo di una donna coraggiosa che fondò due importanti istituzioni (la Fondazione Righetti e la Fondazione Marvelli), che ebbe rapporti di collaborazione con personalità eminenti del Novecento: Paolo VI, Giuseppe Lazzati, Giorgio La Pira, Alberto Marvelli, oltre che con Igino Righetti.

CALENDARIO DEI CORSI

(Le date dei vari corsi potrebbero subire delle modifiche che saranno prontamente comunicate agli iscritti e aggiornate sul nostro sito)

Il teatro greco strumento di educazione permanente

Prof.ssa Cinzia Montevecchi

Lun. 15 e 22 ottobre, 2012 - dalle 17 alle 19

Ven. 19 e 26 ottobre, 2012 - dalle 17 alle 19

La "primavera araba" tra neofondamentalismo e democrazia

Prof. Pierpaolo Parma

Lun. 5 e 12 novembre, 2012 - dalle 17 alle 19

Ven. 9 e 16 novembre, 2012 - dalle 17 alle 19

Perché la fisica moderna?

Prof. Mario Cantelli

Lun. 19 e 26 novembre, 2012 - dalle 17 alle 19

Ven. 23 e 30 novembre, 2012 - dalle 17 alle 19

Il primo melodramma. Monteverdi, Striggio e Tasso: il Teatro degli 'affetti' (1607-1624)

Prof. Pietro Ceccarelli

Lun. 3, 10 e 17 dicembre, 2012 - dalle 17 alle 19

Ven. 7 dicembre, 2012 - dalle 17 alle 19

Rimini nella prima modernità (1797 - 1815)

Prof. Piergiorgio Grassi

Lun. 4 febbraio, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 11 febbraio, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 18 febbraio, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 25 febbraio, 2013 - dalle 17 alle 19

L'ombra del Nichilismo.

Nietzsche, filosofo patrono del nostro tempo

Prof. Nevio Genghini

Ven. 1 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Ven. 8 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Ven. 15 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Ven. 22 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

L'anarchia e gli stati

Prof. Guido Candela

Lun. 4 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 11 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 18 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 25 marzo, 2013 - dalle 17 alle 19

Immagini e simboli. La lettura profonda dell'opera d'arte.

Prof. Alessandro Giovanardi

Lun. 8 aprile, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 15 aprile, 2013 - dalle 17 alle 19

Lun. 22 aprile, 2013 - dalle 17 alle 19

Nelle prossime pagine i programmi e i curricula dei docenti

PROGRAMMI DEI CORSI

Il teatro greco strumento di educazione permanente

- Tempi e forme del teatro in Atene.*
- La struttura del teatro e l'organizzazione degli agoni teatrali.*
- Il teatro come spazio per dibattere i problemi della comunità cittadina.*
- Lettura di passi scelti dall'Antigone di Sofocle: può la vendetta degli uomini oltrepassare le soglie della morte?; quale rapporto tra leggi scritte e leggi non scritte?*
- Lettura di passi scelti dalle Troiane di Euripide: la guerra non ha mai né vinti né vincitori.*
- Il teatro come spazio di riflessione sul rapporto tra uomo e dio.*
- Lettura di passi scelti dall'Edipo re: sapere dell'uomo e sapere del dio; può l'uomo essere "misura delle cose"?*

Docente:

Prof.ssa Cinzia Montevecchi

Già docente di latino e greco al Liceo Classico "Giulio Cesare" di Rimini, è responsabile dell'Archivio "A:Marvelli" ed è docente di lingua latina all'Istituto superiore di scienze religiose "Alberto Marvelli"

La "primavera araba" tra neofondamentalismo e democrazia

I recenti avvenimenti che hanno sconvolto le società ed i regimi politici di alcuni importanti paesi del Medio Oriente arabo hanno riproposto, in termini spesso drammatici, i temi della democrazia e della laicità.

Sono temi di cui si dibatte da molto tempo anche in Europa (basti pensare alle frequenti discussioni tra laici e cattolici sugli interventi della Chiesa in materia di bioetica o alla questione del velo islamico in Francia) ma che nei paesi di religione musulmana assumono una rilevanza cruciale poiché chiamano in causa il delicato rapporto tra religione e potere politico e scuotono dalle fondamenta un ordine sociale che per secoli ha posto la religione al centro della sfera pubblica e privata.

Ci si chiede, allora, se sia possibile pensare ad una via araba verso la democrazia che eviti il duplice rischio dell'omologazione culturale all'Occidente (con la conseguente perdita della propria identità) e del ritorno ad una visione neotradizionalista che si rifiuta pervicacemente di prendere atto dei mutamenti culturali e sociali indotti dalla crisi economica, dai processi migratori, dall'utilizzo dei nuovi media (internet e televisioni satellitari) e dal confronto sempre più stringente con i tratti tipici della modernità (democrazia, laicità, pluralismo, secolarizzazione, individualismo).

Ci si domanda se sia realisticamente ipotizzabile una riduzione della pervasività della religione islamica che consenta spazi di autonomia alla dimensione politica e lo svilupparsi del pluralismo culturale .

E in definitiva, se la sovrapposizione di religione e politica faccia parte dell'essenza dell'islam (come sostengono gli integralisti e

molti commentatori ed intellettuali occidentali) oppure debba essere considerata un fatto storico contingente che, come tale, non ha alcun valore dogmatico.

Docente:

Prof. Piepaolo Parma

E' nato a Rimini il 12/08/1942, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bologna ed ha insegnato "Scienze giuridiche ed economiche" presso l'Istituto "L. Einaudi" di Rimini fino al 1995.

Dall'anno accademico 1996-1997 è diventato docente di Sociologia delle religioni presso l'Università degli studi di Urbino ed è rimasto in servizio presso questa università fino al 2010.

Attualmente continua ad insegnare la stessa disciplina presso l'Istituto Superiore di Scienze religiose "A. Marvelli" di Rimini.

Perché la fisica moderna ?

Verso la fine del XIX secolo molti uomini di scienza pensavano che ormai la maggior parte delle scoperte nel campo della fisica fossero state compiute e che le teorie allora accettate fossero in grado di giustificare tutte le situazioni fisiche note.

Da una parte infatti le leggi della meccanica Newtoniana ed i principi di conservazione dell'energia e della quantità di moto erano in grado di descrivere (o almeno si riteneva che lo fossero) l'evoluzione nel tempo di un qualsiasi sistema macroscopico o microscopico di corpi materiali.

Dall'altra le equazioni di Maxwell fornirono una descrizione completa dei fenomeni elettromagnetici compresa l'interpretazione della natura della radiazione luminosa come onda elettromagnetica propagantesi trasversalmente.

Sembrava vi fossero solo alcuni <<piccoli dettagli>> da chiarire per archiviare definitivamente il capitolo riferito alla spiegazione dei fenomeni naturali.

Sicuramente si trattava di qualcosa di più di <<piccoli dettagli>> se è vero che proprio prendendo le mosse dalla necessità di conciliare teoricamente le leggi della meccanica con quelle dell'elettromagnetismo; iniziava quel <<terremoto>>, paragonabile per portata ed impatto a quello che la teoria Newtoniana aveva provocato nella fisica Aristotelica, e che avrebbe portato alla nascita delle teorie fisiche moderne.

Il corso si propone appunto di analizzarle in termini semplici le motivazioni che portarono al superamento delle teorie classiche per giungere alla formulazione delle "moderne" teorie come la teoria della relatività e la meccanica quantistica

Docente:

Prof. Mario Cantelli

Nato a S. Mauro Pascoli (FO) il 30.11.48

LAUREA in FISICA presso Università di Bologna;

LAUREA in ARCHITETTURA presso Istituto Universitario di Architettura di Venezia;

LAUREA in FILOSOFIA presso Università di Urbino

Dal 1986 insegnante di Ruolo di MATEMATICA e FISICA presso Liceo Classico "G. Cesare" Rimini;

Docente a contratto presso Università degli Studi di Urbino presso la Cattedra di "Filosofia della Scienza" della Facoltà di Sociologia dal 1999 al 2004;

*Il primo melodramma.
Monteverdi, Striggio e Tasso:
il Teatro degli 'affetti' (1607-1624)*

Nel 1607 nel Palazzo Ducale di Mantova vede la luce il primo vero capolavoro del teatro musicale italiano: "L'Orfeo" di Claudio Monteverdi su libretto di Alessandro Striggio.

"Non si fidi uom mortale di ben caduco e frale, che tosto fugge, e presto a gran salita il precipizio è presso": è il commento tragico ma al contempo carico di umana com-passione per la tragedia di Orfeo, estratto dall'antico mito greco.

Le passioni che travolgono l'uomo, gli 'affetti' nella terminologia barocca, sono qui rappresentate per la prima volta nella storia dell'umanità con accenti nuovi, sorprendenti, in un dramma che unisce parola, canto, strumenti e arti visive, fortunato esperimento che dilagherà in tutta Europa nei secoli seguenti.

E che raggiungerà nel 1624 un altro vertice a Palazzo Mocenigo a Venezia, dove tutta "la nobiltà presente fu quasi per gettar lacrime" alla rappresentazione del "Combattimento di Tancredi e Clorinda", felicissimo incontro del grande musicista con la "Gerusalemme liberata" del Tasso.

Docente:

Prof. Pietro Ceccarelli

Docente di Storia della musica al Liceo Classico di Ravenna, con esperienze come direttore di gruppi corali ed Ensemble specializzati nella musica rinascimentale e proto-barocca, è attivo anche nel campo della musicologia con revisioni e saggi critici

Rimini nella prima modernità: i mutamenti in epoca napoleonica (1797 - 1815)

La città e il suo circondario fanno esperienza della prima modernità con l'arrivo (il 4 febbraio 1897) di un corpo di dragoni a cavallo dell'armata francese in Italia guidata dal generale Napoleone Bonaparte.

I riminesi vedono la loro città aggregata alla repubblica Cispadana prima e alla repubblica Cisalpina poi; vengono a contatto con nuovi ordinamenti civili mutuati dalla rivoluzione francese; assistono al drastico ridimensionamento della presenza della Chiesa e al crollo dello Stato pontificio.

Per altri diciotto anni saranno coinvolti in vicende, talvolta drammatiche, che mutano non solo le istituzioni (con la loro progressiva laicizzazione), ma anche la cultura, la mentalità e i costumi.

Quando, a partire dal 1815, si dispiega il processo di restaurazione, questo non sarà in grado di bloccare i mutamenti culturali, sociali, economici indotti dalla tormentata stagione della città malatestiana, tra fine Settecento e primi quindici anni dell'Ottocento.

Docente:

Prof. Piergiorgio Grassi

Già professore ordinario di filosofia delle religioni nell'Università di Urbino, dirige l'Istituto superiore di scienze religiose della medesima università e vi tiene il corso di Sociologia delle religioni. E' direttore della rivista Dialoghi.

*L'ombra del Nichilismo.
Nietzsche, filosofo
patrono del nostro tempo*

Pur avendo vissuto e operato nelle ultime decadi dell'ottocento, Friedrich Nietzsche ha profondamente indirizzato il corso del pensiero contemporaneo.

La sua stella è ancora oggi l'astro più brillante non solo nel firmamento della filosofia, ma anche nell'orizzonte del senso comune.

La fortuna di Nietzsche è giustificata: egli ha demolito la tradizione metafisica e religiosa dell'Occidente con un radicalismo intellettuale che non ha precedenti.

Che cosa ha propriamente distrutto, il filosofo tedesco?

Secondo l'interpretazione più diffusa, Nietzsche avrebbe smascherato una volta per tutte, quale frutto avvelenato di una colossale menzogna, la fede nei valori superiori, ed in particolare la fede nel fondamento di tutti i valori, Dio.

Da questa 'rivelazione' discende l'orientamento spirituale che lui stesso ha battezzato "nichilismo".

Il corso vuole accertare se gli strali del filosofo tedesco abbiano effettivamente colpito il Cristianesimo o non, piuttosto, un simulacro costruito a partire da una macroscopica incomprendenza della sua natura.

Docente:

Prof. Nevio Genghini

E' dottore di ricerca in filosofia e ha tenuto corsi presso le università di Chieti, Macerata e Urbino

Insegna storia della filosofia presso il Liceo classico "Giulio Cesare" e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli" di Rimini.

L'Anarchia e gli Stati

Parte prima

Iniziando dallo stato di natura di Hobbes, si cerca di discutere dal punto di vista dell'economia sia le motivazioni in autorità dello stato sia la possibilità di instaurarsi di un ordine spontaneo senza stato.

Si approfondiscono le ipotesi sull'anarchia (ordine o disordine) e le ipotesi sullo stato (dallo stato minimale allo stato "di parte").

Parte seconda

Si approfondisce l'organizzazione dei sistemi economici sociali, considerando in dettaglio: l'anarchia del disordine (popolino e banditi), lo stato dei Re, l'anarchia dell'ordine nel pensiero degli anarchici europei e nel pensiero degli anarchici USA; il sistema produttivo e distributivo del comunismo (il comunismo anarchico); il sistema produttivo e distributivo del capitalismo (l'impresa capitalista); ed altre varianti dell'anarchia (anarco-capitalismo e anarco-sindacalismo).

Tutti i sistemi vengono discussi sotto l'ottica economica di efficienza e equità.

Conclusioni

L'etica degli individui nello stato di natura, l'egoismo ed altrui-

*sino nell'anarchia, l'anarchia religiosa.
Dall'uomo economico all'uomo che verrà.*

Docente:
Prof. Guido Candela

Già professore ordinario di Politica economica nell'Università di Bologna, sede di Rimini, è attualmente Professore Alma Mater per meriti scientifici nell'Università di Bologna.

E' stato preside della Facoltà di economia, sede di Rimini.

E' autore di molte pubblicazioni in riviste italiane e straniere, ed autore e coautore di varie monografie. Ha vinto il premio Saint Vincent per l'economia.

I suoi campi di interesse sono la politica economica, l'economia pubblica, l'economia dell'arte e l'economia del turismo

Immagini e simboli.

La lettura profonda dell'opera d'arte

Spesso si dimentica che la storia dell'arte non è solo uno sviluppo di forme e di stili: forma e stile sono la "pelle" un "discorso" rivolto al pubblico, si fanno portatori di un messaggio.

Il valore dell'attività artistica non riguarda quindi solo la bellezza ma anche e soprattutto la verità, da cui la bellezza non è mai disgiunta.

L'opera d'arte è simile perciò a un componimento letterario, a un racconto, a un poema, a un trattato filosofico o morale, a una

rivelazione religiosa e mistica. Inoltre i manufatti artistici parlano attraverso un doppio linguaggio: uno più aperto e limpido, uno più complesso e simbolico.

Il corso attraverso quattro nodi fondamentali dell'arte sacra cristiana:

- 1. L'icona;*
- 2. La pittura italiana del Duecento e del Trecento;*
- 3. Piero della Francesca;*
- 4. Giovanni Bellini,*

intende introdurre i partecipanti a un'interpretazione non solo estetica dell'opera d'arte, ma allo svelamento di messaggi più segreti e inaspettati.

Docente:

Prof. Alessandro Giovanardi

Storico e critico d'arte, studioso del pensiero estetico russo, insegna Arte Sacra e Iconografia e Iconologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli" di Rimini.

Manifesto per il 2020 della libera Università popolare Igino Righetti

"La centralità della persona e la libertà di cercare, trovare e vivere il vero, il bene e il bello"

La libera Università Popolare ha una lontana e prestigiosa origine Fu fondata nel 1921 da Igino Righetti, divenuto poi presidente nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) , avendo come assistente mons Giovanni Battista Montini (poi Paolo VI).

L'Università popolare fu chiusa dal fascismo e rifondata nel secondo dopoguerra da Maria Massani e Sergio Ceccarelli. Essa intende ora continuare e rinnovare la propria presenza nella realtà riminese, in collaborazione con le istituzioni culturali , civili . e religiose.

Le ragioni di questa volontà di continuità e di rinnovamento sono di indubbia attualità. La globalizzazione dei mercati , la rivoluzione scientifico-tecnologica, il villaggio globale della "rete" che avvolge sin dai primi anni ogni persona , le migrazioni di popoli e di società multietniche con una intensità che non ha eguali nella storia, sono solo alcuni tratti del nostro tempo che esprimono al meglio la complessità che siamo chiamati ad abitare.

La domanda di sapere , la richiesta di competenze da parte della società, sono pertanto mutate radicalmente e nuove sfide si presentano a tutte le età. Si ha perciò la necessità di tornare a riaffermare la centralità della persona, spinta a vivere la propria autenticità e a misurarsi con la libertà di cercare , trovare e vivere il vero, il bene , il bello aperti alla trascendenza, in una stagione di tumultuosi e talvolta dolorosi cambiamenti, che sollecitano una permanente domanda di senso.

Gli adulti in particolare , sono chiamati ad un'opera continua di formazione e autoformazione , superando la cosiddetta "teoria dei tre tempi"

che tanto ha influenzato i comportamenti . Non più la convinzione che esista un tempo della vita cui ci si deve preparare a svolgere un lavoro e ad esercitare in pienezza la cittadinanza, un tempo ulteriore in cui si deve svolgere la professione appresa e vivere la cittadinanza attiva , per poi approdare ad una terza età inerte e passiva.

Queste sono convinzioni non più spendibili. In modi diversi, con equilibrio e responsabilità differenti, il tempo della formazione e dell' impegno (che può assumere le forme più svariate) e il tempo della cittadinanza attiva, devono convivere in ogni luogo e lungo tutto l'arco della vita.

Nella prospettiva della "formazione permanente" , la Libera Università Popolare Igino Righetti intende offrire una serie di proposte culturali, basate soprattutto su corsi monografici, oltre che su conferenze e dibattiti, con il contributo di noti specialisti, che stabiliscano un rapporto stretto tra passato e presente, tra cultura umanistica e cultura tecnico-scientifica, così da essere all'altezza del tempo che ci è stato dato da vivere.

Tutto questo in sintonia con quanto scrive il Rapporto Unesco della Commissione Internazionale sull'educazione per il XXI secolo, presieduta da Jacques Delors. In questo documento viene più volte sottolineato il concetto e la prassi di formazione permanente , formazione permanente " che deve costituire un processo continuo di formazione dell'intero essere umano, delle sue conoscenze e attitudini, come anche delle sue facoltà e abilità critiche di agire, per consentirgli di sviluppare la coscienza di sé e del proprio ambiente, incoraggiandolo a svolgere un proprio insostituibile ruolo sociale nella comunità".

Come iscriversi

Per l'iscrizione va compilato l'apposito modulo di adesione (è possibile scaricarlo dal sito www.liberauniversita.it o richiederlo in sede) e pagare il contributo spese di € 20,00, per ciascun corso.

E' possibile iscriversi ad un solo corso, a più corsi, anche perfezionando l'iscrizione in tempi diversi, o iscriversi a tutti i corsi.

Il contributo spese richiesto a chi si iscrive ai 4 corsi del 2013 è di € 50,00.

Chi ha interesse a partecipare, ma ha difficoltà a corrispondere il contributo spese, regolarmente quietanzato, potrà parlarne con l'addetto in sede.

***La segreteria** per i corsi sarà sempre attiva, in via Cairoli 63, presso la Fondazione I. Righetti, sede dei corsi, tutti i lunedì e venerdì, in cui c'è lezione (vedi calendario), dalle 16 alle 19.*

*Si possono prendere **informazioni** o prenotare i corsi:*

- *Con una e-mail a: info@liberauniversita.it*
- *Con una telefonata: [0541-780462](tel:0541-780462)*
- *Inserendo il modulo compilato nella cassetta della posta della Fondazione Righetti, in via Cairoli 63 a Rimini, provvederemo poi a ricontattare gli interessati.*

***Al termine dei corsi verranno consegnati
degli attestati di partecipazione.***